il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

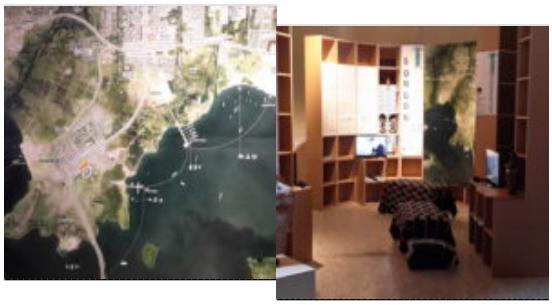


Costa d'Avorio: "Live differently"

Costa d'Avorio: "Live differently"

VENEZIA. La Costa d'Avorio sceglie la **difesa e** la **valorizzazione del patrimonio naturale, architettonico, sociale, culturale e territoriale** con la mostra «Live differently» curata dall'architetto ivoriano **Sossah Francis**, progettista, **fondatore e professore della prima scuola di architettura del paese aperta nel dicembre 2015, che vede ad oggi una ventina di allievi**. Informazione non trascurabile per **un paese di 25 milioni di abitanti che conta appena 200 architetti**, costretti fino a poco tempo fa a formarsi in Francia, negli Stati Uniti o nel "vicino" Togo.
Considerando la febbre costruttiva che contagia il continente africano, non è affatto trascurabile neppure la scelta del fronte individuato, forse ormai scontato per la vecchia Europa. Con sano pragmatismo le riflessioni puntano i riflettori su **tre esempi** emblematici dei quali **il più importante è il progetto di una città nuova organica a Songon** per salvaguardare l'ecosistema fisico e sociale di cinque villaggi circondati dalla laguna, minacciato dall'espansione demografica della vicina Abjdian. L'avvio del progetto, che vede coinvolti gli studi **Atelier 2/3/4 & Franck Boutte Consultants** è previsto per gli inizi del 2017.

La mostra presenta anche **riflessioni sull'inevitabile processo di trasformazione e restauro di Grand Bassam, prima capitale della Costa d'Avorio**, dove il tempo sembra essersi fermato, e sulla **protezione della Grande moschea** (1816) **e del relativo sito archeologico presso la Porte Daba a Kong**, antico crocevia oggi ai margini delle rotte principali e tuttavia minacciato dalla crescita della popolazione e delle costruzioni in cemento e acciaio.



Commissario: N'Guessan N'Dri Barthelemy **Curatore**: SOSSAH Francis **Espositori**: Ministère de laconstruction et de l'urbanisme, Ministère de l'habitat et du logement social, Ministère de la culture et de la francophonie, Ordre des architectes, Ecole d'architecture d''Abidjan **Sede**: Palazzo Bembo and Palazzo Mora

Autore

Roberta Chionne

Architetta e dottore di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica presso il Politecnico di Torino, collabora dal 2002 con "Il Giornale dell'Architettura", di cui è redattrice dal 2007 al 2014, responsabile in particolare del settore cultura e degli inserti monografici mensili. Iscritta all'Ordine dei giornalisti, è autrice per centri culturali e riviste tra cui «Nigrizia», «Pagina99», «Cer Magazine» e l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, con cui collabora dal 2001 al 2008 al progetto «Polonia tra passato e futuro», curando la sezione architettura della mostra «Costruttivismo in Polonia» (Bollati Boringhieri, 2005). Dal 2010 si occupa di progetti e autori africani che promuovono i valori della sostenibilità e della creatività, scrivendo articoli e saggi

tra cui «Made in Mali - Cheick Diallo designer» (Silvana editoriale, 2011)